

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

RATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in tostino.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:

Presso al nostro ufficio L. 7.—
Consegnato a domicilio > 8.50
Franco di posta in tutto il Regno. > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

PERICOLI E CONGETTURE

Lo straziante spettacolo della lotta che si svolge sulla Mosella, e l'immane ecatombe delle ultime giornate, spingono d'ogni parte a pronunziarsi più vivo il desiderio che l'azione diplomatica s'interponga per mettervi un riparo. Tanta pietà dovrebbe avere il sopravvento sull'astio dei due popoli che si combattono a morte; i sentimenti di umanità, la civiltà del nostro secolo, lo richiedono, lo impongono, ma pur troppo a questo generoso desiderio, che noi condividiamo con tutta l'anima, non va del pari la speranza. Vorremmo ingannarci, vorremmo essere giudicati un giorno falsi profeti, ma nel nostro cuore si fa sentire come una spina la voce che pur troppo senza nuovi fatti, e più decisivi, una parola conciliativa non potrà nemmeno farsi ascoltare.

Noi non siamo ancora pienamente chiariti sull'esito definitivo della battaglia combattuta il giorno 18, ma qualunque esso sia non crediamo che basti a ridurre la Francia in tali condizioni da essere costretta ad accettare la legge del vincitore. L'esempio dello slancio di quel paese contro le invasioni straniere non appartiene ad una storia così antica, che possa essere tanto facilmente dimenticato. Dobbiamo quindi approfondire le lodi più sincere a tutti gli sforzi che si facessero per arrestare nel suo corso la furia delle battaglie, ma dubitiamo assai che vi si riesca senza che la Francia giuochi un ultimo e più disperato tentativo.

E forse allora sorgeranno i pericoli di un ordine diverso, perchè le guerre si sa dove cominciano, ma non è facile sapere dove vadano a terminare.

Quando nella più fatale supposizione Re Guglielmo portasse il trionfo delle sue armi fino a Parigi, e le condizioni di pace si dovessero dettare al palazzo delle Tuileries, noi crediamo che molte difficoltà sorgerebbero allora,

quando la Prussia non mancherà di spiegare sul tappeto verde la somma delle sue pretese.

Fra queste la prima, la più vitale dovrà essere senza dubbio una modificazione di territorio a tutto profitto della Germania: già la stampa di Berlino non cerca di velare le idee della Prussia. L'Alsazia e la Lorena sarebbero già il premio di Wissembourg e di Woerth: qual sarà il corrispettivo di Gravelotte e di altre possibili vittorie? Non disperiamo ancora delle sorti della Francia, ma in ogni evento come potrà disegnarsi la politica europea? Quali alleati avrà la Prussia a sostegno delle sue pretese? Farà essa la guerra a chi si senta di contrariarle? Ecco il gran quesito, ecco il filo da cui pende la pace europea.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 agosto.

La discussione della Camera di ieri, sebbene sia stata assai vivace ed abbia preso qualche volta il carattere di vera lotta personale, principalmente negli attacchi tra il deputato Nicotera e il generale Lamarmora, ha però dimostrato come la rappresentanza nazionale sente la gravità delle circostanze, e voglia seguire un programma serio e prudente, senza abbandonare le aspirazioni nazionali verso Roma.

Le dichiarazioni del ritorno puro e semplice alla Convenzione di settembre, dettate da alte convenienze diplomatiche, è spiaciuta a parecchi, che avrebbero voluto udirla disdetta. Ma se un nuovo diritto pubblico, un nuovo *modus vivendi* deve inaugurarsi tra noi e Roma senza che il Papa abbandoni la sua sede come capo spirituale, non bisogna di certo incominciare con una minaccia come sarebbe il ripudio della convenzione di settembre. Io non so quanto vi sia di vero nelle voci di trattative tra il Papa e noi; ma se esistessero basterebbero a rompere nella sostanza e nello spirito ed in un modo legalissimo la convenzione. D'altra parte lo spedito suggerito dai deputati Pianciani e Bertani, tutto basato sulla violenza non è tale da sciogliere definitivamente una questione, nella quale il lato militare è il meno grave. Bisogna adunque che noi mostriamo al Papa come un incidente disgraziatissimo, quale è la guerra della Francia colla Germania, non basta a farci mancare agli impegni assunti e non denunziati da una delle parti contraenti; tanto più che se la convenzione fu violata colla seconda occupazione francese, è ora troppo tardi per proclamarlo e per seguire una politica di rappresaglia e di sorpresa.

Gli avvenimenti sono così varii e rapidi che il pubblico non può fermarsi sovr'uno a lungo, ed è costretto ad occuparsi di molte cose a una volta, passando da incertezza a incertezza, da emozione a emozione. Stamane è

giunto qui il Principe Napoleone in abito di generale. Diede molto a pensare l'arrivo, per i più inaspettato, e molto anche l'abito; da questo anzi si volle dedurre che il principe abbia una missione ufficiale, che secondo taluni sarebbe quella di sollecitare da noi un'alleanza attiva ed un pronto soccorso nella guerra attuale. Il Principe conosce assai bene le nostre condizioni, e dovrà egli stesso convenire delle moltissime ragioni che ci persuadono ad osservare fino all'ultimo una stretta neutralità. La è una necessità dura, che ci farà parere poco memori dei ricevuti benefici, ma è pur sempre una necessità nelle condizioni in cui ci troviamo per le cose interne e per i nostri rapporti con entrambi le forze belligeranti.

Del resto non credo che la Prussia voglia allarmarsi della presenza del principe tra noi, nè che il suo rappresentante si sia lagnato delle dichiarazioni fatte dal Ministero alla Camera, considerandole come parto di simpatie francesi. Alla Prussia deve premere la sostanza della nostra condotta politica; e i principii d'ordine di cui essa è e sarà forse, ove vinca, il rappresentante, non potrebbero essere disdetti per la sola ragione che noi non rompiamo i nostri rapporti col governo della Francia, qualunque esso sia per essere. L'attenersi ai trattati quando non possono essere liberamente disdetti si chiama lealtà in tutti i paesi e per tutti.

Si assicura che oggi è incominciata l'azione delle potenze neutrali per la mediazione e la conclusione della pace tra i belligeranti. S.

La Riforma non è meglio informata del suo corrispondente di Berlino delle trattative e degli scambi di note che vi furono fra le grandi potenze europee rispetto alla questione di Roma.

Il suo corrispondente attribuisce alla Prussia tutto il merito d'aver impedito che il potere temporale fosse posto sotto la guarentigia delle grandi potenze.

È un errore. La Prussia prima d'adottare una politica d'astensione nella questione di Roma, aveva altre idee. Fu il conte Goltz, che a nome del conte di Bismark, aveva proposto al governo imperiale di guarentire in comune il potere temporale del Papa.

Questa proposta non ha incontrato favore presso alcune potenze, e contro di essa sorsero opposizioni vivaci, che la fecero abbandonare. La situazione diplomatica della Prussia essendosi poscia considerevolmente mutata, anche il suo contegno verso l'Italia e nella questione di Roma si è mutato. Ciò piace a noi di riconoscere; ma non dovrebbe spiacere alla Riforma di riconoscere che ci fu un tempo in cui la Prussia era tanto ardente quanto la Francia nel difendere il potere temporale, sebbene non potesse a sua senza addurre, come la Francia, degli impegni antecedentemente contratti.

Il *Journal de Bruxelles* pubblica, guarentendone l'autenticità, una lettera del Papa al re di Prussia, e la risposta del re di Prussia al Papa.

Il primo documento è del seguente tenore:

Maestà.

Nelle gravi circostanze in cui siamo, vi parrà forse insolito il ricevere una lettera da me; ma Vicario sulla terra del Dio di pace, io non posso fare a meno d'offrirvi la mia mediazione. Il mio desiderio è di veder scomparire gli apparecchi di guerra e d'impedire i mali che ne sono l'inevitabile conseguenza. La mia mediazione è quella d'un sovrano, che, nella sua qualità di re, non può ispirare alcuna gelosia in ragione dell'esiguità del suo territorio, ma che però ispirerà fiducia per l'influenza morale e religiosa ch'egli personifica.

Dio esaudisca i miei voti, ed esaudisca anche quelli che faccio per V. M., alla quale desidero essere unito coi vincoli della stessa carità.

Dal Vaticano, 22 luglio 1870.

Pio PP. IX.

PS. Ho scritto anche a S. M. l'Imperatore dei Francesi.

Ecco la risposta del Re:

Augustissimo Pontefice!

Io non sono stato sorpreso, ma profondamente penetrato leggendo le commoventi parole scritte dalla vostra mano per far udire la voce del Dio della pace. Come mai il mio cuore potrebbe non ascoltare un appello così potente? Dio m'è testimone che nè io, nè il mio popolo non abbiamo desiderata, nè provocata la guerra. Obbedendo ai sacri doveri che Dio impone ai sovrani e alle nazioni, noi prendiamo la spada per difendere l'indipendenza e l'onore della patria, e saremo sempre pronti a deporla appena questi beni possano essere tutelati. Se Vostra Santità potesse offrirmi da parte di colui che così inopinatamente ha dichiarato la guerra, l'assicurazione delle disposizioni sinceramente pacifiche e guarentigie contro il rinnovarsi di un simile attentato alla pace e tranquillità d'Europa, non sarei certamente io che ricuserò di riceverle dalle mani venerabili di S. S., unito come sono ad essa dai vincoli della carità cristiana e di una sincera amicizia.

Berlino, 30 luglio 1870.

GUGLIELMO.

I BULLETTINI PRUSSIANI

Leggesi nel *Constitutionnel* del 18:

Si lessero i dispacci così chiari e precisi del maresciallo Bazaine sulle battaglie dei giorni 15 e 16. La persona più ignorante delle cose militari si rende conto, dalla lettura di quei dispacci, di ciò che è avvenuto.

L'armata francese fece un movimento in una direzione determinata. Due corpi prussiani vollero impedirle questo movimento e l'attaccarono. Dopo un combattimento accanito che durò dodici ore, il re di Prussia, nel suo bullettino dal campo dice: « Che il suo esercito ha conservato le proprie posizioni. » Ora se le parole tedesche o francesi hanno un significato, esso non può essere che questo: l'armata prussiana avendo attaccato

l'armata francese, si ritrova, la sera, nella stessa posizione che occupava al mattino, o, per dirlo più schietto: i Prussiani furono respinti con perdite che il Re stesso è obbligato di riconoscere come enormi.

Pare che i primi successi abbiano ubbriacato a tal segno l'opinione pubblica di Berlino che il Re non osa più confessare una disfatta. Questo modo di redigere un bullettino dal campo si spiega pure con ragioni particolari: l'armata del generale Steinmetz, una di quelle che furono sì crudelmente maltrattate, è, per parlare più esatti, l'armata del Re; l'altra delle due armate che furono fulminate è al comando del principe Federico Carlo, il quale credeva di aver trovato un'occasione per prendere la rivincita del suo scacco di Königgratz nel 1866, e che invece trovò uno scacco più formidabile, più disastroso.

Lo ripetiamo, i bullettini del Re di Prussia sono redatti ad uso del pubblico prussiano, come pure ad uso della stampa inglese favorita di comunicazioni dagli agenti del signor di Bismark. Ci affrettiamo a dire che i giornali inglesi, anche quelli che sono meno simpatici alla Francia, non esitano a prestar fede assoluta ai dispacci del maresciallo Bazaine.

E sempre nello scopo di abbagliare il pubblico in Prussia e nel resto d'Europa che re Guglielmo ha nominato i governatori generali dell'Alsazia e della Lorena. Il signor di Bismark apprenderà tosto o tardi che non si spoglia la nazione francese come i piccoli principii tedeschi, e che nominando il proprio cugino a governatore di una provincia francese il signor di Bismark si caccia in una impresa in fondo alla quale troverà non solo la Francia ma l'Europa intera.

Perfino il *Times*, non ha guari, è così compiacente dei disegni del signor di Bismark, alza la voce contro l'avidità della Prussia che viene considerata come una violazione dei principii della sovranità nazionale, e come « incompatibile col mantenimento della pace. » Il *Times* vuol dire evidentemente: « incompatibile con una pace durevole. » In tal caso esso non s'inganna: e noi vorremmo infatti sapere qual potenza europea sarebbe sicura il giorno che la Francia consentisse alla pace a prezzo di uno smembramento.

Lo stesso giornale dice più avanti:

L'armata francese da quattro giorni sostiene una lotta gloriosa contro forze due volte superiori, e cagionò al nemico perdite dalle quali potrà difficilmente rimettersi.

I bullettini così brevi e sì precisi ad un tempo del maresciallo Bazaine sono più eloquenti dei racconti più dettagliati. Battaglie guadagnate sopra un nemico che si attacca, o di cui si aspettava di pie' fermo l'attacco, ecco ciò che si è veduto sovente. Ma ciò che non si è quasi mai veduto, è un'armata in marcia verso uno scopo determinato che accetta il combattimento a cui il nemico la costringe, e trionfa di lui in condizioni eccezionali.

Ecco ciò che ha fatto il maresciallo Bazaine nelle giornate dal 14 al 16 agosto.

Ciò che accresce la gloria del gene-

rale in capo e dell'eroica armata ch'esso comanda, è che tali vittorie furono riportate sul principe Federico-Carlo, il più orgoglioso dei generali prussiani, su ogni che si crede eguale al Re Federico il Grande, su quella 2^a armata infante che, a quanto si dice, racchiudeva il fiore di tutto l'esercito prussiano.

Le giornate del 15 e del 16 agosto sono di buon augurio per la Francia: bisogna salutarle come il principio di un'era fortunata, come la promessa certa di un trionfo definitivo. Quelle battaglie saranno scritte a lettere d'oro nei fasti militari della Francia.

E il *Constitutionnel* del 19, notizi bene la data, scrive:

Il conte Palikao disse alla Camera: « Senza comunicarvi notizie straordinarie ho peraltro di buone. » Tale linguaggio è quanto mai incoraggiante. A noi piace altrettanto lo stile del maresciallo Bazaine; questi due uomini non impastano punto dei discorsi: ben lungi dall'essere vantatori, pare anzi che si studino più di attenuare che di esagerare il successo; ma dalle loro frasi brevi e senza lattanza esce un eco di vittoria.

Infatti non vi è alcuno il quale non sia convinto, dopo i dispacci del comandante in capo, e dopo le dichiarazioni del conte Palikao, che le nostre faccende militari da qualche giorno si trovano migliorate. Senza dubbio non abbiamo ottenuto una vittoria decisiva; non abbiamo fatto sensibilmente retrocedere i Prussiani. Ma li abbiamo impediti di avanzare e abbiamo loro ucciso molti uomini; le perdite subite colle loro vittorie aggiunte a quelle delle loro disfatte petranno difficilmente ripararsi.

È già molto il fatto quando si pensa che di fronte a noi vi ha un nemico la cui sola superiorità consiste nel numero, quello di uccidergli più uomini che si può: a poco a poco le forze si bilanciano, e si può mettersi al caso di dargli un gran colpo decisivo. Si dice che noi non abbiamo fatto che difendere la nostra ritirata, e che non è molto incoraggiante l'essere costretti di sacrificare a tale scopo i nostri uomini e le nostre munizioni.

Ma prima di tutto, chi può assicurare positivamente che il maresciallo Bazaine non miri ad altro scopo che a rannodarsi al campo di Châlons? Se non avesse proprio altro scopo, perchè non affrettò di due giorni la sua partenza da Metz? Si è forse sicuri che le sue marce non fossero destinate ad attirare separatamente i corpi nemici per batterli l'uno dopo l'altro? Non dimentichiamoci che i primordi della guerra non lasciarono al maresciallo Bazaine che un numero relativamente limitato di soldati, e ch'egli aveva dinanzi a sé corpi ancora intatti dei Prussiani. Una battaglia generale poteva avere gravissime conseguenze se prima d'impegnarsi, il comandante in capo non ne avesse assicurato il successo indebolendo il nemico per via di combattimenti parziali e misidiali.

Non è qui forse tutto il segreto di questa ritirata ammirabile che costa tanto cara ai Prussiani? Certo che i combattimenti di Borny, dove Steinmetz fu annientato, quelli di Gravelotte e di Vionville contro i soldati del Principe Federico Carlo, e nei quali reggimenti interi furono distrutti, e sei generali morti o messi fuori di combattimento, non decidono ancora della sorte della campagna.

Per vendicare Wissembourg, Woerth e Forbach, ci vuole più che Borny e Gravelotte. Queste vittorie sono i preliminari indispensabili e gloriosi di una battaglia decisiva, dopo la quale, se sono vinti, i Prussiani ci sembrerebbero fuori dello stato di continuare la lotta.

Ecco perchè il ministro della guerra disse: « Senza comunicarvi notizie straordinarie, ne ho peraltro di buone. » Tali parole corrispondono con esattezza rigorosa, quasi matematica, alla situazione: esse non s'infondono altra gioia che quella ch'è giusta, e nulla più. Il giorno in cui il maresciallo Bazaine e il generale Palikao esclameranno: « Grande vittoria! » la Francia potrà credersi salvata. Essa ha trovato i suoi uomini.

LA GUERRA DIFENSIVA E BAZAINE

La *Wehrzeitung* di Vienna fa le seguenti osservazioni sulla tattica che va spiegando il generale Bazaine:

Questo è un segno confortante che nella direzione dell'esercito francese è ritornato il sangue freddo e la riflessione.

Speriamo che questo felice cambiamento continui. Il guadagnar tempo è la salvezza della Francia. Abbiamo dimostrato ieri che la proporzione della forza è adesso tanto enorme che sarebbe assolto delirio l'accettare adesso la battaglia decisiva.

Come Benedek nel 1866 (se non fosse stato tanto sfortunato da dover dare colla disfatta dell'intero esercito la prova della necessità dello sgombero della Boemia) avrebbe potuto più tardi opporsi sotto Vienna con forze notevolmente superiori ai prussiani indeboliti dalla vastità delle loro linee d'operazione, così anche per l'esercito francese crescono la probabilità di successo quanto più vicino alla capitale esso accetta la battaglia decisiva.

Bazaine ha dimostrato nel Messico di avere alte doti di capitano; il lato militare delle sue prestazioni, che può equipararsi all'ardita spedizione d'Egitto di Napoleone I. non venne finora apprezzato abbastanza dal mondo; il saper padroneggiare enormi territori; farsi una chiara idea della situazione ed una energia indomabile nell'attuazione delle sue risoluzioni sono doti tutte sue speciali.

Noi dobbiamo ammettere che la temeraria leggerezza abbia terminato il suo corso, dopo che questo generale ha lui la parola decisiva. Bazaine, lo speriamo, non si abbandonerà ad illusioni, egli deve ristabilire quanto hanno guastato i diplomatici; ei deve rimediare a quanto ruinò l'incapacità di Le Boeuf. Questo assunto degno del più grande genio militare, non si può compiere in pochi giorni, durante una ritirata forzata.

Se i corpi prima disseminati, sono tutti dietro la Mosella, nulla obbliga più i Francesi ad una precipitosa ritirata. Per quattro settimane e più si possono trattenere i Tedeschi nella loro marcia verso la capitale, qualora, scegliendo opportune posizioni per la retroguardia, che maschererà la ritirata del grosso esercito, si costringa ora di nuovo i tre eserciti nemici, che si avanzano sopra una fronte estesa, a concentrarsi pel combattimento decisivo, che si sembra offrire loro, e poscia distendersi nuovamente a guisa di ventaglio per marciare innanzi.

Nel proprio paese, colle popolazioni piene di fanatismo contro gl'invasori stranieri, non sarà difficile ottenere esatte notizie sul nemico, ed approfittando d'ogni occasione favorevole, piombare addosso a questa od a quella parte dell'esercito isolata, per batterla. Ogni passo indietro, ogni ora di tempo guadagnata, contribuisce, lo ripetiamo, a ristabilire l'equilibrio.

Sola una considerazione, a nostro avviso, potrebbe fare apparire impossibile nel quartiere generale francese l'attuazione dell'operazione strategica ora assolutamente necessaria ed unica giusta, la ritirata sopra Parigi: forse ora, e con un esercito battuto, l'imperatore non può entrare nella capitale.

Scrivono da Parigi in data 19 agosto (mattina) alla *Perseveranza*:

La posizione militare viene generalmente considerata come assolutamente migliorata e difatto lo è, poiché ormai tutte le forze francesi sono riunite, pare in un punto solo, se ieri non è avvenuto nessun nuovo fatto contrario. I Prussiani avevano certamente lo scopo d'impedire del tutto questa ritirata; essi lo hanno tentato a Borny, a Gravelotte, a Doncourt e presso Rezonville senza riescivi.

Il fatto più importante che emerge da questi combattimenti e ci viene confermato da ogni parte, è la nuova attitudine dei soldati francesi. « Per la prima volta » dice un corrispondente che assisteva alla battaglia, i ranghi dei sol-

dati stavano silenziosi ad aspettare gli ordini dei loro ufficiali, e li seguivano a puntino. » Pella prima volta i Francesi hanno compreso che il coraggio decupla il suo valore quando è accompagnato dal sangue freddo e dalla disciplina. Questo è un fatto capitale, secondo me, e che renderà forse in breve precaria la posizione dei Prussiani.

Qui l'umore pubblico migliora di molto e ne è prova la ripresa in parte di quelle esagerazioni che avevano luogo un mese fa. Non si tratta più pel momento d'andar « a Berlino » ma d'impedire all'ultimo dei Prussiani di ritornarvi. Questa confidenza in sé stessi ha un lato molto buono, perchè non lascia durare l'abbattimento dopo un rovescio che poco tempo. Grande qualità questa! e che vorrei avessero anche gl'Italiani.

Un corrispondente però non deve nutrirsi d'illusioni, nè deve accettare le cifre che vengono avanzate d'ambate parti. Il campo di Châlons, p. es. ove stanno 200,000 uomini, secondo i giornali, non ne contiene forse neppure la metà, e non ancora organizzati tutti. I vecchi soldati formeranno presto un nucleo formidabile. Ieri toccavano 50,000; oggi sono 60,000. Ma questi militari licenziati avanti il 66 hanno d'uopo di almeno otto o dieci giorni per apprendere la manovra del Chassepot.

Si è detto spesso, ed io pure credo di averlo ripetuto, che 400,000 guardie mobili erano quasi pronte. Bisogna sottrarre molto, ma molto da queste cifre. Ho voluto, per averne un'idea, percorrere una quantità di giornali della provincia, e ho acquistato la triste certezza che non solo non son pronte, ma che ci vorrà ancora del tempo perchè lo sieno.

A Lione non venne principiata l'istruzione, e per mancanza di vitto — incredibile, ma esatto — molte centinaia di mobili ritornarono alle loro case. A Rouen appena ora gli ufficiali hanno fatto « conoscenza » dei loro soldati. In altre città non si è avuto ancor tempo di riunirli, e si stanno allestendo gli uniformi. Convien dunque credere ciò che mi diceva un comandante di battaglione della nuova milizia, antico ufficiale dell'esercito, che ci vorranno ancora 10 o 15 giorni per la mobile di Parigi, e delle città che ne hanno imitato l'esempio, e più di un mese pel resto.

Il conte di Palikao ha dunque fatto cosa molto saggia nel lasciarla alle attribuzioni del ministero dell'interno, mentre egli si occupa specialmente delle forze regolari. Egli sapeva benissimo che l'armata francese sparata con imprevidenza inaudita ai quattro angoli dell'impero, a Roma, in Algeria, doveva pur esistere, e si è dato a richiamare ed organizzare tutte le parti in cui era stata spezzata. Il signor Chevreau da parte sua semplifica ed aiuta il complesso delle misure. Quando egli ha organizzato un battaglione di mobile, di *franc-tireurs*, o di corpi franchi, allora lo mette a disposizione del Ministero della guerra.

Pel momento dunque è l'armata francese che, aumentata degli ingaggi volontari, combatte contro la Prussia. Se la tiene in iscacco ancora un mese, allora, ma allora solo, avremo un'altra grande armata.

Il fatto politico che occupa il pubblico è sempre il proclama di Trochu, che combinato colla presenza del Changarnier al quartier generale e all'influenza ripresa dal Thiers, accenna chiaramente che il campo orleanista s'agita e spera di poter venir dire un giorno: « Siamo noi che abbiamo salvato la Francia. »

Ieri sera al caffè Riche avvenne un incidente che per poco non finiva tragicamente. I *franc-tireurs* sotto il comando del Mosquar che partirono questa notte o partono oggi, si erano colà riuniti, onde portare un toast alla riescita della loro spedizione e della guerra. Il signor Glais-Bizoin uomo che ama sempre mettersi avanti, venne quando gli animi erano già eccitati un po' dalle libazioni a tenere un discorso patriottico. Quando egli principiò a parlare fu gridato: *Abbasso il cappello!* Il signor de Cestlegon, scrittore del *Figaro* ch'era

presente, esclamò che se glielo avessero detto con buona maniera l'avrebbe fatto, ma in quel tuono non accettava l'ingiunzione. Né naque un parapiglia indisciplinato. Lo percossero, l'insultarono, e lo fecero sortire dalla finestra in pieno boulevard. Egli aveva voluto farsi conoscere, mostrando il suo brevetto di ufficiale della mobile, e gli fu stracciato sul viso; così anche gli fu fatto sul foglio di via. Forte, ed erculeo com'è, resistette, e si battè per più di mezz'ora. Un *franc-tireur* aveva anche sguainato la daga ma fu trattenuto dal Mosquar. Ne seguiranno certamente diversi duelli, poiché il Coetlegon è ritornato poi a prendere i nomi dei principali fra quelli che l'avevano insultato.

Parigi, 19 agosto (più tardi).

Gli arbitraggi considerevoli che in previsione del nuovo prestito, vengono fatti fra la rendita francese e l'italiana continuarono anche oggi a produrre l'effetto, che mentre la prima scende, la seconda aumenta considerevolmente. Oggi giunse a 49 25. La posizione monetaria è molto meno tesa, e ormai l'oro non guadagna più che una frazione (1/2 a 3/4 0/0) contro i biglietti della Banca. E questo un fatto che dimostra la ricchezza, la solidità del paese, nel mentre fa vedere che le sue risorse sono quasi intatte. I buoni del tesoro sono ora ricercatissimi, perchè i detentori di essi saranno privilegiati nella sottoscrizione del suddetto prestito, col non avere riduzioni.

Parigi, 19 agosto (sera).

Teme che le mie previsioni d'ieri si avvicinino alla verità. Le notizie dell'armata del principe ereditario cominciano a conoscersi e mentre scrivo l'allarme generale si ridesta in Parigi. Oggi alla Camera nessuna comunicazione venne fatta né chiesta. Il ministro della guerra non era presente, ma voci poco favorevoli correvano. Si asseriva che le avanguardie degli ulani erano comparse dinanzi Vitry-le-François. D'altra parte io so da fonte sicura che ieri il generale de Failly era o passava col suo corpo per Vitry-le-François. E a notarsi che quantunque egli al principio della guerra facesse parte e desse mano al corpo di Mac Mahon, dopo Woerth era passato sotto gli ordini di Bazaine e nella armata della Mosella.

Mi viene smentito da buonissima fonte la notizia che l'imperatore da Châlons fosse andato a Rheims. Gli fu fatto conoscere che egli sarebbe stato male accolto anche colà. Trovassi invece col principe imperiale al palazzo della prefettura di Châlons, non sorte mai, e si limita a passeggiare nel giardino annesso con suo figlio. Quante amere riflessioni deve fare in quei momenti!

Le contraddizioni di fatto che si ravvisano confrontando i bollettini prussiani coi francesi, avvengono, io credo, da uno sbaglio di data del maresciallo Bazaine. Il 17 noi abbiamo ricevuto due dispacci; il primo datato dalle ore 4 parlava di una battaglia sia di Gravelotte od altro, e principiava così: — *Ieri ebbe luogo, ecc. ecc.* — Ne avemmo poi un altro in data pure del 17 alle ore 8 e mezzo, se non erro, e principiava; *Oggi, ecc.* Tutto m'induce a credere che egli intendesse parlare sempre del fatto di Gravelotte che estendendosi inluse Doncourt e Vionville. Delle battaglie del 17 noi — chechè ne dicano — non abbiamo che i dispacci vittoriosi dei prussiani datati da ieri. Voi troverete dunque che tutti i giornali di questa sera, di scutono e provano che l'inimico dice delle cose materialmente inesatte.

Nessuno però parla di questo sbaglio di data. Che i più avveduti se ne sieno accorti, gli è chiaro poiché essi ammettono che per ragioni strategiche il maresciallo Bazaine sia ritornato a Metz!!!

Ahimè! temo pur troppo di non essermi ingannato vedendo sempre le cose dal lato più cattivo. È una grande disgrazia per l'Europa civile quella di cui sono testimonia, e me ne duole nel profondo dell'anima, come italiano, poiché le conseguenze ne sono incalcolabili.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 21. — Oggi la città è molto agitata per le notizie ricevute dal teatro della guerra.

BOLOGNA, 21. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*: Questa notte alle ore 3 30 è arrivato da Susa con treno speciale il Principe Napoleone e dopo venti minuti ha proseguito il suo viaggio nel più stretto incognito verso Firenze.

PALLANZA, 20. — Alla solenne inaugurazione della Esposizione agricola industriale, artistica in Pallanza, assisteva S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dal principe Tommaso e dal marchese Rapallo.

Alla Duchessa, dal presidente della Esposizione, cav. Azari, fu presentata ed offerta a nome del Comitato centrale una medaglia d'oro a titolo di benemeranza, essendo la Esposizione sotto l'augusto suo patronato.

NOTIZIE DELLA GUERRA

— I dispacci di ieri e di fonte diversa, e quello ricevuto nella notte da Berlino coi dettagli del combattimento del 18, non ci sembravano ancora bastevoli a rischiare la situazione. Il vedere che al campo prussiano si conoscessero tutte le perdite dell'avversario, e si omettesse di precisare le proprie, avea fatto nascere l'idea che queste fossero tanto gravi da non corrispondere ai vantaggi strategici ottenuti.

Un dispaccio ufficiale di stamane da Parigi viene a diradare ogni dubbio, e pur troppo in modo quanto mai crudele. Le operazioni di Bazaine non sono riuscite, e le comunicazioni con Parigi sono effettivamente intercettate.

Il governo francese pubblicando il triste annuncio manifesta tuttavia la speranza che possano riuscire le operazioni ulteriori; e per esse gli è caparra l'eroica condotta dei soldati francesi nei diversi combattimenti di questi giorni.

Noi persistiamo a credere che tutta la Francia non fosse nei 150 mila uomini di Bazaine: una lotta, e più terribile forse si prepara. Il terreno dove an'irà svilupparsi è tutto illustrato dalle vittorie francesi.

« I giornali francesi persistono a dire che l'esercito prussiano è assai male nutrito, che soffre molto per difetto di approvvigionamenti di ogni specie, e che i suoi cavalli sono sfiniti. A Parigi si ha la convinzione che quanto più durerà la guerra tanto maggiori saranno per i Francesi le probabilità di battere l'armata prussiana.

— Scrivono da Charleville all'*Havas* in data 18 ad un'ora dopo mezzogiorno: « Vi ho fatto presentire con un dispaccio, dopo il mio arrivo a Metz, che si finirebbe per piegare sopra Châlons, e che le sorti della guerra o almeno una grande battaglia si deciderebbe nei campi Catalaunici. Il fatto giustifica le mie previsioni. I quattro giorni di lotta ch'ebbero luogo produssero l'effetto, per il loro risultato parziale ed immediato, di rialzare il morale dell'armata e della popolazione, e danneggiarono enormemente le forze del nemico: costarono a noi pure un po' caro, per verità più in feriti che in morti, ma sono sempre uomini fuori di combattimento. Credo perciò che o per necessità, o per un accordo, direi così, tacito, succederà una sosta più o meno lunga, durante la quale ciascuna delle due armate concentrerà le proprie risorse, riparerà le perdite e prenderà posizione per dare una battaglia gigantesca nelle pianure della Sciampagna: forse non vi saranno meno di cinquecento mila uomini impegnati da una parte e dall'altra.

— Il *Constitutionnel* dice: « Alla battaglia di Borny il generale Decaen si mantenne un'ora a cavallo dopo essere stato ferito, ciò che fa sperare ch'egli possa quanto prima riprendere il comando del suo corpo.

Secondo un'altra data il generale Decaen avrebbe dovuto essere rimpiazzato dal maresciallo Le Boeuff.

— Si annunzia il prossimo arrivo di scialuppe nocchierie per essere collocate all'ingresso e all'uscita della Senna.

— Si scrive da Colmar che non si rimarca alcun movimento di truppe nemiche sulla riva del Reno.

— Il *Paris-Journal* calcola ad 80,000 uomini il numero attuale della guarnigione di Parigi, ed a 30,000 quello della guarnigione dei forti. I doganieri formano una divisione di 9,000, le guardie forestali dispongono un corpo di 18,000; 8,500 marinai sono già giunti e se ne attendono ancora 3,000.

Un antico ufficiale di marina, Sicard, organizza un corpo di marinai franco-tiratori per la difesa della Senna e della Marna.

È questa una misura di precauzione assai utile nel caso che i Prussiani tentino un colpo sopra Parigi. Così verrebbe impediti d'impadronirsi delle barche di commercio e di giungere al centro di Parigi come gli antichi pirati normanni.

— I giornali Berlinesi hanno il seguente dispaccio in data 19:

« Da Vitow, il comandante del Grille, telegrafa d'aver sostenuto ieri all'ovest dell'isola Rügen un combattimento navale col suo *Yacht* e tre scialuppe, contro quattro corazzate e una corvetta ed un avviso francese. Nessuna perdita. »

— La *Corrispondenza del Nord-Est* afferma che i prussiani son decisi a gettare tutte le forze della Germania in Francia in una volta, per finir la guerra in due settimane, dando colpi decisivi.

Si son già avuti a Berlino ordini per la chiamata dell'ultima classe della *landwehr* per mandarla in Francia.

Credeasi pure che tutto il piano di Bismark sarebbe compromesso se la guerra tra 15 giorni non fosse finita, e durasse ancora due mesi.

L'armata prussiana, arrestata alcune settimane nell'interno della Francia o sotto le mura di Parigi, sarebbe perduta, e non vi sono altre forze in Germania.

— La *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 18 scrive:

Annunciamo da fonte ufficioso che lo ambasciatore russo a Vienna fu incaricato di dichiarare formalmente che la Russia conserverà al pari dell'Austria, lealmente e completamente la sua neutralità, e che essa desidera venga presto il momento in cui possa essere chiamata a cooperare efficacemente allato all'Austria al ristabilimento di una pace duratura.

nale toscana, approvato con R. decreto del 30 dicembre 1857.

R. decreto del 31 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, che modifica quella parte del regolamento per l'applicazione della legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare che riflette le promozioni nel corpo RR. equipaggi.

R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale il Comizio agrario del circondario di sant'Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

21 agosto.

La legge del 14 agosto relativa alla convenzione concernente il sale dello stagno di Orbetello,

R. decreto del 14 agosto che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

R. decreto del 14 agosto con il quale è stabilito un tribunale militare a Spoleto presso il Corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

Disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 21 agosto.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2. Viene in discussione il progetto di legge sull'armamento.

Dopo le parole di parecchi deputati l'art. 1. del progetto è approvato.

È approvato pure l'art. 2.

All'art. 3. concernente l'approvazione della convenzione colla Banca Simeone *Servadio* ed *Avitabile* fanno una proposta, circa l'estensione del limite della circolazione dei biglietti, che *Sella* non accetta.

L'art. 3. è approvato.

Fassi la votazione nominale sopra una aggiunta al medesimo di *Avitabile* e *Servadio* per sciogliere i banchi di Sicilia, di Napoli e di Toscana dall'obbligo di rimborsare i loro biglietti durante il corso forzoso.

Essa è respinta con 196 contro 115: astensioni 10.

La Camera approvò quindi l'intero progetto di armamento con 216 voti favorevoli contro 77.

L'ordine del giorno della Camera è esaurito.

La seduta è sciolta alle ore 4 40.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Ferimento ed uccisione. — Circa un'ora dopo la mezzanotte scorsa, in una rissa impegnata fra vari individui in via *Agnus Dei*, certo M. Giuseppe riceveva una ferita sì grave che trasportato allo Spedale poco stante moriva.

Le guardie arrestarono certi C. Domenico, P. Carlo e Giuseppe S. indiziati autori del grave ferimento.

Più esatti particolari potranno fornirsi domani.

Alcuni schiamazzatori invitati dalle guardie a desistere, obbedirono.

Arrest. — P. Stefano per insulti e minacce alle persone sulla pubblica via.

M. Antonio, per ordine del Tribunale per titolo di oltraggio al pudore e stupro.

Furono dichiarati in contravvenzione due girovaghi che nella scorsa notte disturbavano la pubblica tranquillità suonando ad ora assai tarda la chitarra e l'armonica sulla pubblica via.

Accidenti ferroviari. — Il treno passeggeri del 21 andante, che parte da Padova alle ore 6 pom., devì tra Ferrara e Poggio Renatico.

Non consta ne sieno avvenute serie conseguenze se si eccettua qualche contusione riportata da tre o quattro viaggiatori.

— Questa mane succedeva lo stesso e nella stessa località al convoglio proveniente da Firenze: non si ebbe peraltro a deplorare disgrazia alcuna.

Abbiamo soltanto ricevuto il *Corriere* in ritardo di qualche ora.

Le mitragliatrici inglesi. — Leggesi nell'*Italia militare*:

Il giorno 11 corr. ebbero luogo in Inghilterra degli esperimenti con mitragliatrici Foshery perfezionate sul sistema belga. Il *Times* del 12 ne dà una lunghissima relazione piena di particolari sugli effetti di questo nuovo strumento di distruzione. Noi ci limiteremo a dire che in quattro minuti di tempo furono lanciate 264 palle contro un bersaglio che rappresentava la fronte di 150 uomini di fanteria, ossia 90 di cavalleria a 800 yarde di distanza.

In un primo esperimento fatto a mitragliatrice fissa, in cui si erano lanciate 222 palle, se ne contarono nel bersaglio 110 le quali sul campo di battaglia, si calcola avrebbero messo fuori di combattimento 38 uomini di cavalleria, ovvero 45 di fanteria.

Facendo invece subire alla mitragliatrice un movimento orizzontale e lasciandola partire contemporaneamente i proiettili uno alla volta, come un fuoco di fila, se ne contarono nel bersaglio 154 che secondo i calcoli della Commissione avrebbero ucciso o gravemente ferito 59 uomini di cavalleria, ovvero 49 di fanteria.

Alla distanza di 600 yarde (una yarda è circa 91 centimetri), in sei colpi, dei quali ciascuno lanciava 37 palle, colpirono il bersaglio 127 palle, che avrebbero ucciso o ferito gravemente 61 uomini di cavalleria, o 51 di fanteria.

Alla distanza di 300 yarde, in due minuti si tirarono 5 colpi, 171 palle colpirono il bersaglio, e, secondo i calcoli della Commissione avrebbero ucciso o ferito 80 uomini di cavalleria, ovvero 129 di fanteria.

Gli esperimenti devono continuare tutta la settimana, ma fin d'ora si è constatato che questa mitragliatrice supera per i suoi effetti quella dei francesi e quella del Belgio.

Ferrovie Bologna Verona. Crediamo sapere che vi siano trattative molto bene avviate con la Società delle Meridionali per la costruzione della ferrovia diretta Bologna-Verona. (*Gazz. dell'Emilia*).

Avanzamenti della galleria del traforo delle Alpi:

Indicazioni	Sud	Nord	Totale
Lung. totale della galleria da scavarsi metri			12220
Avanzam. ottenuti in piccola sez. del 31 lugl. al 15 agosto	37	90	31
Gall. già scavata in piccola e grande sezione a 31 lugl. 1870	6679	40	4798

Tot. della galleria scavata al 15 agosto 1870 » 6717 30 4829 85 11547 15

Restano a scavarsi metri 672 85

Esposizione degli operai a Londra. — Scrivono da Londra 9 agosto all'*Economista d'Italia*:

Agricultural Hall (il locale dell'Esposizione) è giornalmente, sopra tutto di sera, pieno di gente. Le entrate non sono meno di sette o ottomila al giorno; fatto consolante perchè così rimarrà aperta come si desidera sino alla fine di ottobre. Il successo finanziario sembra essere stato assicurato.

Grandi variazioni sono state compiute dal giorno dell'apertura in seguito all'arrivo di molte altre casse e dall'interno e dall'esterno. Nel compartimento francese gli esponenti rimangono ostinatamente alla patetica cifra uno.

Ha avuto luogo sere [fa in *Berners Hall* un meeting per la nomina dei giuristi che dovrà decretare i premi. « Il Consiglio ha determinato di non accordare premio qualsiasi agli esponenti che non « hanno i nomi degli artefici impressi « negli articoli esposti. » Però è probabile che le commissioni ora esistenti verranno riparate a tempo.

E a tutela degli italiani, prima che il giorno di tale visita e di tale esame arrivi, s'ha a credere che sia qui di ritorno l'on. Guerzoni. Chi ha hen cominciato bisogna che finisca bene. Però a lode del vero debbo dire che non vi

ha dipartimento che meglio dell'Italiano sia organizzato; e il merito appartiene interamente al Guerzoni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

23 Agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 2 s. 28,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 55,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello del mare.

21 Agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,5	757,8	759,1
Termometro centigr.	+17°,1	+16°,8	+15°,2
Direzione del vento	nze	e	ozn
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo
Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22			
Temperatura massima	+20°,3		
» minima	+11°,1		

ULTIME NOTIZIE

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio particolare:

Firenze, 21. — Corre voce che la battaglia del 18 non sia stata combattuta che contro un corpo d'armata lasciato sotto Metz per mascherare la ritirata. Il maresciallo Bazaine col grosso dell'esercito francese avrebbe passata la Mosa.

Un dispaccio del Re di Prussia letto ad alcuni deputati dal ministro Lanza dice di aver disfatto un corpo intercettando le comunicazioni fra Metz e Parigi: confessa che una parte dell'esercito francese avrebbe potuto compiere la sua ritirata su Chalons. Dice che le perdite furono enormi da ambe le parti. (*vedi ultimi dispacci*)

Siamo assicurati che l'Austria ha aderito al protocollo di Londra delle potenze neutre. (*Opinione*)

E' atteso a Firenze colla famiglia l'ex-ministro Olivier. (*Gazzetta d'Italia*).

Sembra che siensi ricevute notizie assai gravi sulla situazione politica di Parigi.

Ci mancano i giornali di Francia.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 21. (Ufficiale). — La forza di Phalsbourg nei Vosgi capitò ieri dopo mezzodi.

BELGRADO, 21. — La sessione ordinaria della Dieta serba è convocata pel 26 settembre.

BERLINO, 21. — Il *Monitore Prussiano* dice: Oltre ad altre violazioni della convenzione di Ginevra i francesi tirarono dopo la nostra vittoria del 18 contro il parlamentario prussiano, che voleva fare comunicazioni nell'interesse dell'umanità, sui morti francesi, ed uccisero il suo trombettista.

— Hasi da Pont Mousson in data d'oggi: ieri furono trasportati 2000 prigionieri con 36 ufficiali, oggi trasportaronsi 54 ufficiali prigionieri fra cui il generale Plombin.

Le perdite francesi nei combattimenti del 14, 16 e 18 ascendono da dodici a quindici mille morti. Coi prigionieri e feriti non sono inferiori a 50 mila.

Nel combattimento di Gravelotte abbiamo fatto presso a poco 4000 prigionieri.

DRESDA, 21. — Notizie ufficiali sul concorso delle truppe sassoni nella battaglia di Rezonville dicono che il corpo d'armata sassone entrò in battaglia a fianco delle guardie prussiane, ed impegnò con buon successo nel combattimento due divisioni e l'artiglieria

del corpo. Fece molti prigionieri. Presso Rezonville presero parte alla battaglia il secondo, il settimo, l'ottavo, il nono, il dodicesimo, il tredicesimo corpo d'armata e l'artiglieria della guardia.

PARIGI, 22, ore 6 45 ant. (Ufficiale). Il Governo non avendo ricevuto dispacci dall'armata del Reno in seguito alle interruzioni delle comunicazioni telegrafiche ha motivo di credere che il piano Bazaine non è ancora riscosso. La condotta eroica dei nostri soldati nei diversi combattimenti contro il nemico assai superiore di numero, fa sperare nella riuscita delle operazioni ulteriori. Gli esploratori nemici comparvero a Sain-Dizier.

PARIGI, 22, ore 7 30. — Un decreto del 21 proibisce l'esportazione del bestiame, carni e farine di ogni genere su tutta la frontiera terrestre da Dunkerque a Lauseiburg e sulla frontiera marittima da Saint Valery fino a Dunkerque.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	agosto
	19	20
Rend. francese 3 0/0	63	55 62 93
» italiana 5 0/0	49	20 48 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb.-Venete	395	— 397 —
Obbligazioni	219	— 217 —
Ferrovie romane	42	— 41 —
Obbligazioni	117	— 125 —
Ferrovie Vittorio Eman.	138	— 136 50
Obbligaz. ferrovie merid.	—	— 147 50
Cambio sull'Italia . . .	10	— —
Credito mobiliare franco.	137	— 140 —
Obblig. della regia tab.	405	— —
Azioni » » » » »	556	— —
Vienna, 20		
Cambio su Londra . . .	—	— —
Londra, 20		
Consolidati inglesi . . .	91	3/4 92 —

BORSA DI FIRENZE

	22 agosto
Rend. 54 45 54 35	
Oro 21 56	
Londra tre mesi 27 25	
Francia tre mesi 108 50	
Prestito nazionale 78 50	
Obbligazioni regia tabacchi 450	
Azioni regia tabacchi 640	
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2200	
Azioni strade ferrate merid. 310	
Obblig. » » » » »	— —
Buoni » » » » »	— —
Obbligazioni ecclesiastiche 75 75	

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Venezia	3 . 20 . 55 . 59 . 44
Firenze	14 . 39 . 32 . 34 . 21
Milano	40 . 14 . 31 . 44 . 99
Napoli	58 . 69 . 10 . 39 . 69
Palermo	1 . 24 . 16 . 46 . 27
Torino	18 . 87 . 27 . 78 . 77

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

IN CASA del signor E. MAURIN

professore francese via Zattere n. 1235 si accettano offerte in danaro, lingerie e filaccie per i soldati francesi feriti.

Il tutto sarà inviato colla lista dei sottoscrittori, al Consolato Generale di Francia in Venezia. 1-459

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
1.ª ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio Principale
Lire 500.000 Lire

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI PADOVA presso il Signor **Francesco Anastasi** Dolo, presso G. Galante - Moncelice, G. B. Pullini - Lendinara A. Zago. 6-426

ATTI UFFICIALI

19 agosto

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto contiene:

R. decreto del 28 luglio con il quale il personale assegnato al regio avviso *Vedetta* in armamento, è aumentato di un aiutante macchinista, un timoniere e dieci marinai di terza classe.

R. decreto del 3 luglio con il quale sono approvati i due regolamenti per la applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame, adottati dalla Daputazione provinciale di Padova, ad uso dei comuni della provincia.

R. decreto del 28 luglio che approva le unite tabelle di classificazione e qualificazione dei comuni per la riscossione dei dazi di consumo.

R. decreto del 18 luglio con il quale il Comizio agrario del circondario di Bari, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un elenco di consoli e viceconsoli esteri, a cui S. M. il Re degnossi concedere il Sovrano *Evequatur*.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

20 detto.

Legge del 18 agosto che dà facoltà al governo del Re di modificare tre articoli dello Statuto della Banca nazio-

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
 La sottoscrizione si chiude al 30 Agosto 1870.
Importazione Cartoni Seme Bachi
dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni
 Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione, non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
 Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza
 Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi. Le sottoscrizioni si ricevono anche con Vaglia Postale diretto a Milano, alla Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.
 Padova, dal sig. Orsuelo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro.
 Camposcampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
 Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

33-308

Specialità
Medicinali DE-BERNARDINI
 (Effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna**, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per agire come per legge contro i falsificatori.

Guarigione pronta e radicale degli Scoli

LA INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie; guarisce radicalmente, in pochi giorni, le gonoree recenti od inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — It. L. 6 l'astuccio con siringa igienica, privilegiata e It. L. 5 senza; con istruzioni.
 Deposito — in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro all'ingrosso 3-447

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Keggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 41-132

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia.
 Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi e nelle principali farmacie. 7-388

SPECIALITA' CONTRO GL'INSI
 DEL CELEBRE BOTANICO
W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.
Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.
Unguento inodoro per distruggere le cimici — Prezzo Centesimi 75 al vaso.
Polvere vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia **Galleani**, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro, a Vicenza, Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

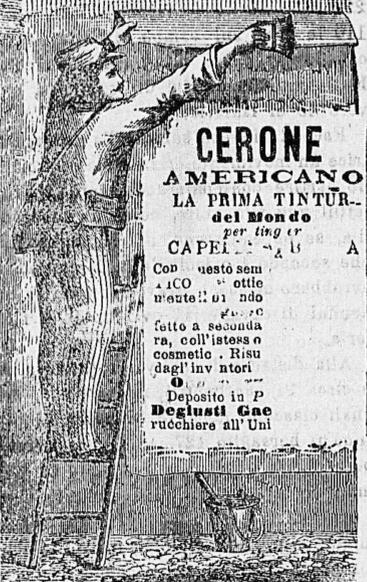
SIROPPE PASTA
 DI SUCCO DE PINO MARITTIMO
 FARMACIA BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici e più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora Lo Scireppo i Arehachon presso Bordeaux. — e nelle forestella Pasta del succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e sinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 70-28

Avviso
 I Signori Ernest Gouin e C. Intraprenditori della Strada Ferrata Villach-Lienz informano i lavoranti terraiuoli e i carrettieri con carretti a due ruote e a un cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro cantieri. 4-455

CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI
 Cop. questo sem...
 Deposito in P. Degliati Gae rucchiere all'Uni



52-53

Bollettino N. 32 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 52a settimana, cioè dal giorno 8 al 15 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	L. It.	C.	L. It.	C.
dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 15				
tenero da pane duro da paste	19	84	19	41
Granoturco	14	93	14	23
Segale	12	07	12	07
Avena	10	07	9	06
Orzo	12	94	11	57
Riso nostrano bertone	43	54	39	28
Fave	14	09	8	63
Ceci	8	65	8	48
Piselli	58	48	51	91
Lenticchie	25	41	20	84
Fagioli	17	53	16	59
Castagne				
Vino	85	91	30	86
Oliod'oliva 1a qualità 2a qualità				
Legname combustibile forte dolce	393		377	
Fieno	491		466	
Paglia	1254		1184	
	518		469	
Chilogrammi				
Pane 1a qualità 2a qualità	825		825	
	441		441	

Il Sindaco
A. MENEGHINI.

SCIROPPO LAROZE
 DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come: **TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche. **TONICO ANTI-NEVRICO**, per guarire quei malesseri che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione. **ANTI-PERIODICO**, per togliere tremulti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie. **TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispnea, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
 Depositi in Padova: **Cornelio** e **Roberti**.

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
 di Milano
 Via Meravigli, 24
 con **Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2**
 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette **Specialità** al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccezza e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. **POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. **VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**, Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute** utilissimo per la medicazione delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti**. — Costa l. 6. scatola doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscosso piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. **INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'orpete salsosa del capo L. 4.

8. **SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, **SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI** ed altre disorasia del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. **POLVERE di FIORE di RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, Sistema **Galleani** preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari. L. 2.50 gli ovali. Farmacia **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerela **Firma a mano del Galliani** tanto sul struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI, ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERI e MAURO** — A **Vicenza**, farmacia **Valeri e Crovato** — **Bassano**, **Fabris e Baldassare** — **Mira**, **Roberti Ferdinando** — **Rovigo**, **Castagnoli e Diego** — **Legnago**, **Valeri** — **Treviso**, **Zanetti e Zanini** — **Adria**, alla farmacia e drogheria di **Domenico Paulucci** — **Badia**, alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali Farmacie del Veneto. 18-474

Pomata Tannica Rosa

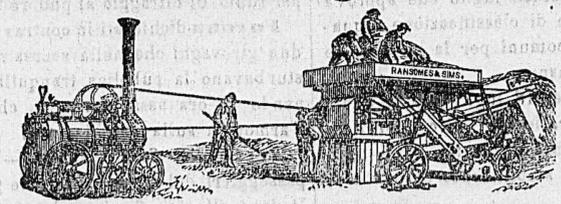
Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori **Filhol e Andogue**, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. **Prezzo del vaso L. 7.**

Deposito in Milano all' **Agenzia Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della Ferrovia porto a carico del committenti.
 Vendita in PADOVA da **Cornelio e Roberti** farmacisti. 17-242

LI CIOCCOLATTE OSMAZONICO
 premiato e privilegiato
 della Ditta **FILIPPO ONGARATO e C.** di Venezia,
 tanto decantato come nutritivo e stomatico.
 Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 19-27

Whitmore Grimaldi e Comp.
 INGEGNERI MECCANICI INGLESII
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono parati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Padova, 1870. Prem. tip. Ssachetta.